

Indirizzo dell'Associazione democratica di Bruxelles al popolo svizzero¹

«La Réforme»
5 dicembre 1847^a

L'associazione democratica per l'unione e la fratellanza di tutti i popoli, con sede a Bruxelles (Belgio), al popolo svizzero

Svizzeri, nostri fratelli,

una lotta dolorosa è or ora terminata tra voi. Tutte le nazioni vi hanno assistito con quell'ansietà, mista a tristezza, che i cuori generosi provano sempre davanti allo spettacolo di una guerra civile.

Non dobbiamo occuparci qui delle cause di questa contesa. Le due parti hanno voluto risolverla da sole, senza reclamare l'intervento di nessuno.

Devono essere rimproverati d'imprudenza colpevole coloro che, senza essere chiamati, hanno preteso di farsi giudici ufficiali dei vostri dibattiti interni.

Ma questa imprudenza minaccia di assumere un altro carattere.

Tutti gli amici della libertà hanno il diritto di esserne indignati, se non allarmati.

Voti più o meno ardenti, più o meno sinceri, anche offerte di servigi per l'una o per l'altra causa potevano essere giustificati senza che prima di tutto si dovesse ricorrere a motivi diversi da quelli della differenza delle opinioni umane in materia di credenze politiche o religiose.

Oggi si tratta di altro.

L'intervento di un congresso di re nei vostri affari non può essere inteso che come un attacco aperto o sordo contro le vostre istituzioni e soprattutto contro lo sviluppo che la vostra legislazione ha dato ad esse in questi ultimi quindici anni.

Custodi, da oltre sei secoli, della libertà che il feudalesimo usurpatore ha successivamente esiliato da quasi tutte le altre parti dell'Europa, voi dovete difendere per noi, fratelli svizzeri, e per voi stessi, questo bene prezioso, nel momento supremo in cui tutte le nazioni si preparano a reclamarne da voi la spartizione.

Se vi lasciate strappare dal vostro posto di guardia, i sei secoli di vigilanza perseverante, per i quali vi dobbiamo piena riconoscenza, sarebbero perduti per voi e per il resto dell'Europa.

Esiliate al di là dei mari, sulla terra di un mondo nuovo, le istituzioni demo-

^a Scritto il 29 novembre.